



# FOCUS *gennaio 2018*

## Tipologie di pensioni e beneficiari in Puglia, al 31 dicembre 2016

### PREMESSA

Gli Osservatori Statistici dell'INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale) rappresentano una importante fonte di dati sul mondo del lavoro, previdenziale e pensionistico. I recenti aggiornamenti relativi ai dati al 31 dicembre 2016 e le statistiche pubblicate dall'Istituto permettono di analizzare il dato pensionistico per il territorio nazionale. Dopo aver introdotto gli aspetti demografici che sono alla base del sistema pensionistico, in questo focus si fornisce una lettura delle caratteristiche delle pensioni erogate a livello regionale, in particolare in Puglia, e in Italia, nel confronto temporale con il 2012.

### Fonti dei dati

[Istat - Previsioni della popolazione - Anni 2016-](#)

[2065 - Previsioni demografiche](#)

[Inps - Osservatori statistici e altre statistiche](#)

### ASPETTI DEMOGRAFICI

Dal punto di vista demografico, le analisi di sostenibilità del sistema pensionistico si basano su alcuni indicatori analizzati in proiezione

temporale. Nello specifico si tratta di popolazione attiva, cioè quella di età compresa fra 15-64 anni, dell'indice di dipendenza strutturale e di quello di vecchiaia.

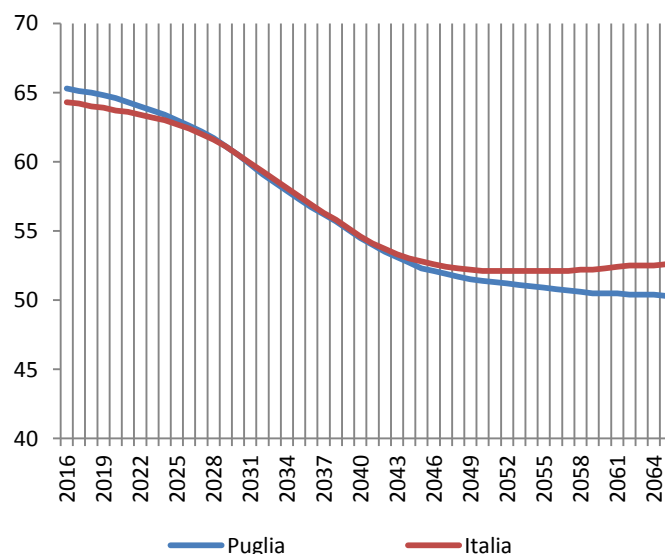
Sembrano delinearsi previsioni demografiche di evidente diminuzione di popolazione attiva; di una marcata crescita delle proporzioni fra popolazione inattiva su quella attiva e di popolazione anziana su quella giovane.

La previsione sulla popolazione attiva evidenzia un andamento di decisa decrescita almeno fino al 2045, per assumere nel prosieguo, un andamento stabile, a livello nazionale, e tendenzialmente decrescente, a livello pugliese (fig.1).

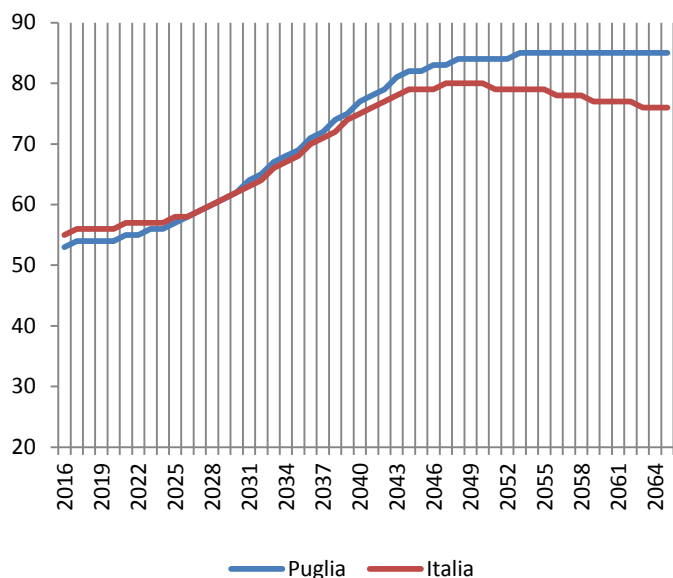
Il rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e quella in età attiva (15-64 anni) è definito indice di dipendenza strutturale. La fig. 2 ne descrive la previsione temporale, evidenziando una proporzione sempre più crescente della parte di popolazione non attiva su quella attiva, sia in Italia che in Puglia, con andamenti pressoché simili. Dal 2046 l'andamento in Puglia si attesta al di sopra dell'80% mentre quello nazionale tende a decrescere al 70%.

Cresce in previsione anche l'indice di vecchiaia, definito dal rapporto tra la popolazione con più di 65 anni su quella di 0-14 anni, con valori pugliesi marcatamente superiori a quelli nazionali.

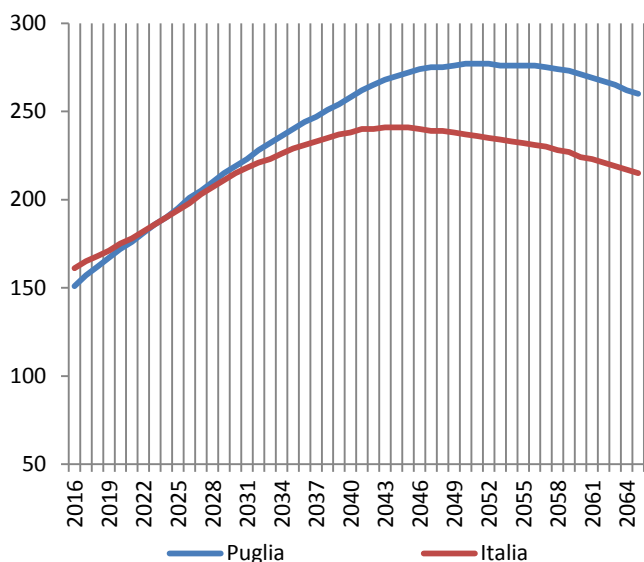
Fig. 1 - Popolazione 15-64 anni (valori percentuali) Puglia e Italia Previsioni



**Fig. 2 -** Indice di dipendenza strutturale (valori percentuali, Puglia e Italia Previsioni



**Fig. 3 -** Indice di vecchiaia (valori percentuali), Puglia e Italia Previsioni



## PRESTAZIONI PENSIONISTICHE E BENEFICIARI TOTALI

In Italia nel 2016, il numero di prestazioni pensionistiche ammonta a poco meno di 23 milioni, per un somma complessiva annua di oltre 280 miliardi di euro; nel 2012 era di 268,5 miliardi.

In Puglia il numero di prestazioni supera di poco 1,45 milioni, per un ammontare di 16 miliardi di euro che nel 2012 era poco più di 15 miliardi, i dati sono riportati per regione nella tab. 1.

I beneficiari di prestazioni pensionistiche, tab. 2, sono in Italia poco più di 16 milioni e ciascuno di questi percepisce in media 1,43 pensioni; nel 2012 i primi erano 16,5 milioni, con un valore pro capite di 1,42. In Puglia, i pensionati superano di poco il milione di unità, erano un po' meno nel 2012, e ciascun pensionato, a livello regionale, in media percepisce 1,43 pensioni secondo quanto previsto dalle vigenti norme. Le regioni Umbria e Marche, rispettivamente con 1,55 e 1,51 pensioni pro capite, mostrano i valori più alti; ultime sono Trentino A.A. con 1,37 e Veneto con 1,41.

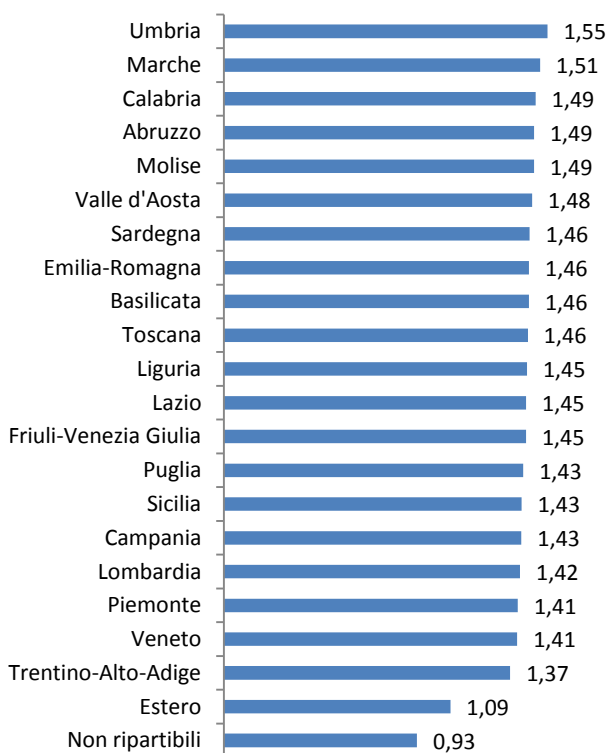
**Tab. 1** Numero di pensioni e importo complessivo annuo (mln di euro) per regioni. Anni 2012 e 2016

Regioni	Numero pensioni regioni		Importo complessivo annuo (milioni di euro)	
	2012	2016	2012	2016
Abruzzo	550.260	529.233	5.491	5.712
Basilicata	226.019	218.000	2.092	2.171
Calabria	756.129	748.098	7.177	7.522
Campania	1.822.814	1.797.839	18.783	19.628
Emilia-Romagna	1.905.693	1.825.275	22.481	23.434
Estero	497.560	440.201	1.440	1.487
Friuli-VG	537.852	515.093	6.484	6.752
Lazio	2.018.405	2.006.355	26.878	28.127
Liguria	752.109	709.362	9.392	9.436
Lombardia	3.740.892	3.686.608	47.782	50.309
Marche	691.678	667.012	7.125	7.468
Molise	133.563	128.022	1.185	1.239
Non ripartibili	794	99	13	2
Piemonte	1.863.101	1.799.062	23.236	24.080
<b>Puglia</b>	<b>1.457.091</b>	<b>1.451.760</b>	<b>15.165</b>	<b>16.005</b>
Sardegna	644.273	642.647	6.802	7.218
Sicilia	1.721.201	1.681.238	17.698	18.378
Toscana	1.588.101	1.522.523	18.758	19.358
Trentino-AA	372.314	363.640	4.425	4.755
Umbria	421.700	403.951	4.476	4.640
Valle d'Aosta	53.403	51.179	559	588
Veneto	1.808.059	1.771.621	21.134	22.438
<b>Totale</b>	<b>23.563.011</b>	<b>22.958.818</b>	<b>268.576</b>	<b>280.747</b>

**Tab. 2** - Numero di pensionati e di pensioni procapite per regioni. Anni 2012 e 2016

Regioni	Numero pensionati		Numero di pensioni procapite	
	2012	2016	2012	2016
Abruzzo	370.126	356.318	1,49	1,49
Basilicata	155.411	149.225	1,45	1,46
Calabria	509.351	500.728	1,48	1,49
Campania	1.282.687	1.261.561	1,42	1,43
Emilia-Romagna	1.305.321	1.248.693	1,46	1,46
Estero	461.840	405.643	1,08	1,09
Friuli-VG	372.425	355.925	1,44	1,45
Lazio	1.409.685	1.385.889	1,43	1,45
Liguria	519.993	488.709	1,45	1,45
Lombardia	2.667.147	2.597.877	1,40	1,42
Marche	459.291	440.388	1,51	1,51
Molise	90.251	86.199	1,48	1,49
Non ripartibili	875	107	0,91	0,93
Piemonte	1.335.031	1.277.715	1,40	1,41
<b>Puglia</b>	<b>1.025.023</b>	<b>1.012.426</b>	<b>1,42</b>	<b>1,43</b>
Sardegna	442.103	438.708	1,46	1,46
Sicilia	1.210.205	1.178.929	1,42	1,43
Toscana	1.097.001	1.045.699	1,45	1,46
Trentino-AA	268.108	265.140	1,39	1,37
Umbria	271.360	260.490	1,55	1,55
Valle d'Aosta	35.796	34.663	1,49	1,48
Veneto	1.292.154	1.260.827	1,40	1,41
Totale	16.581.184	16.051.859	1,42	1,43

**Fig. 4** - Numero di pensioni procapite nelle regioni. Anno 2016



In Italia, il 52,7% dei pensionati è di genere femminile, ma è quello maschile che percepisce il 55,7% del reddito complessivo; in Puglia il fenomeno assume caratteristiche simili, ossia sebbene il 50,9% dei pensionati sia di genere femminile è quello maschile che percepisce il 56,6% del reddito pensionistico (tab. 3).

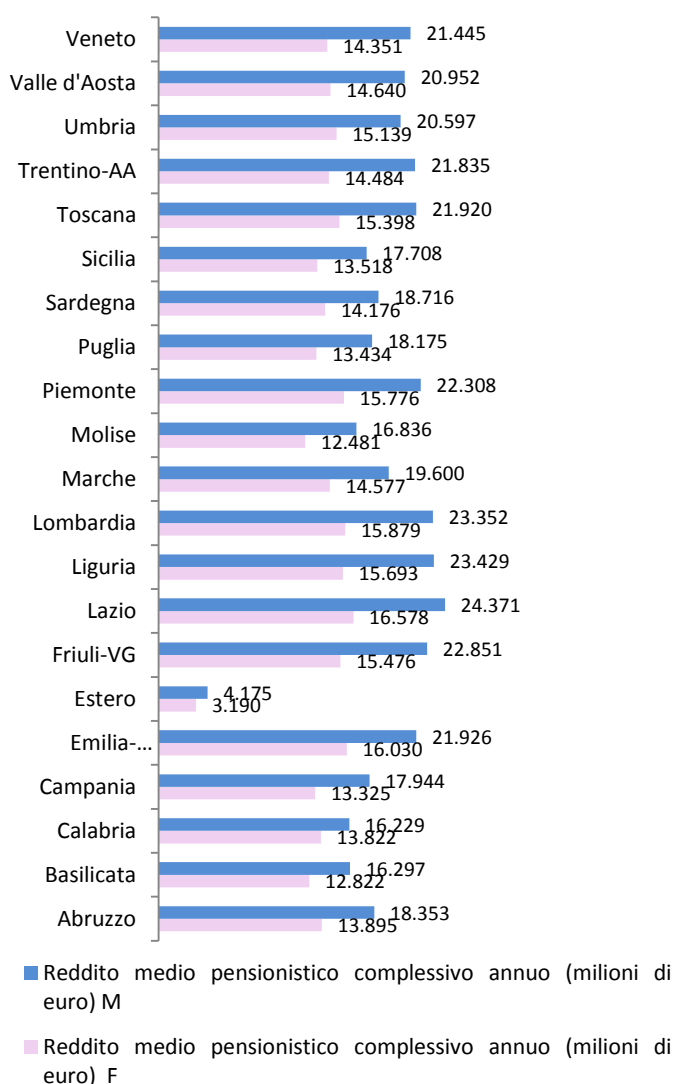
**Tab. 3** - Numero di pensioni e reddito pensionistico per sesso in Italia e Puglia. Anno 2016

Italia		
Sesso	Numero pensionati %	Reddito pensionistico complessivo annuo %
Femmine	52,7	44,3
Maschi	47,3	55,7
Totale	100,0	100,0
Puglia		
Sesso	Numero pensionati %	Reddito pensionistico complessivo annuo %
Femmine	50,9	43,4
Maschi	49,1	56,6
Totale	100,0	100,0

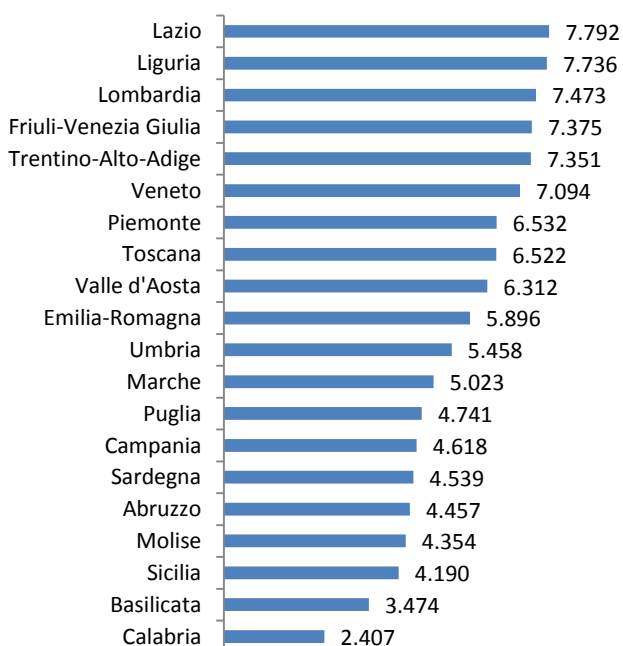
I redditi medi pensionistici complessivi annui, espressi in milioni di euro, per i due generi nelle varie regioni, sono descritti nella fig. 5: sono prevalenti i redditi maschili in tutte le regioni, in particolare, quelli maschili e femminili sono maggiori nel Lazio, rispettivamente con 24.371 e 16.578 euro medi annui, e minori per i maschi in Calabria (16.229 euro medi annui) e per le femmine in Basilicata (12.822 euro medi annui).

Le differenze di genere nei trattamenti pensionistici sono tutti a favore dei maschi: più elevati nel Lazio e Liguria, rispettivamente con +7.792 e +7.736 euro; più bassi in Calabria e Basilicata, pari rispettivamente +2.407 e 3.474 euro (fig. 6).

**Fig. 5 - Redditi medi pensionistici complessivi annui per genere per regione. Anno 2016 (milioni di euro)**



**Fig. 6 - Differenze assolute tra maschi e femmine nei trattamenti pensionistici percepiti per regione. Anno 2016**



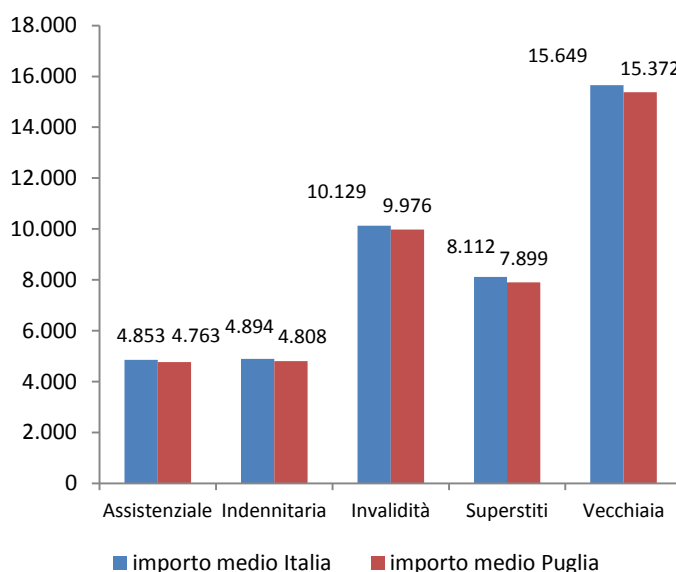
## TIPOLOGIA DI PENSIONE

Il trattamento pensionistico è classificato in varie forme. Le pensioni di invalidità, di vecchiaia e ai superstiti, dette anche IVS, sono corrisposte al beneficiario al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva o in presenza di una ridotta capacità di lavoro. Le prestazioni indennitarie sono rendite collegate a infortuni sul lavoro o a malattie professionali; le pensioni assistenziali ricoprono una serie di prestazioni tra cui quelle a favore di soggetti con gravi *handicap* fisici o mentali, in situazione di disagio economico, non vedenti, non udenti e altre tipologie svantaggiate.

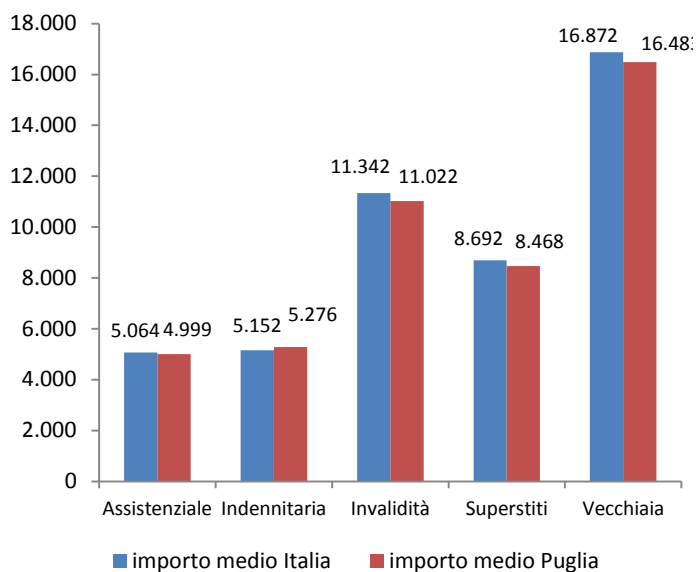
Nelle figg. fig. 7 e 8 si rappresentano gli importi medi annui delle diverse forme di trattamento pensionistico, nel 2012 e nel 2016, in Italia e in Puglia. Nella fig. 9 si descrivono le differenze percentuali di tali importi fra il 2016 e il 2012.

Nel 2016 come nel 2012, gli importi medi annui delle pensioni di vecchiaia sono quelli più elevati, seguiti da quelli di invalidità, sia in Puglia che in Italia. Le pensioni di invalidità sono quelle che crescono maggiormente fra il 2016 e il 2012, in percentuali del +11,97% in Italia e del +10,48% in Puglia. Nel 2016, in Puglia è significativa la crescita delle prestazioni indennitarie, pari al +9,71% rispetto al 2012; più contenuta a livello nazionale (+5,27%).

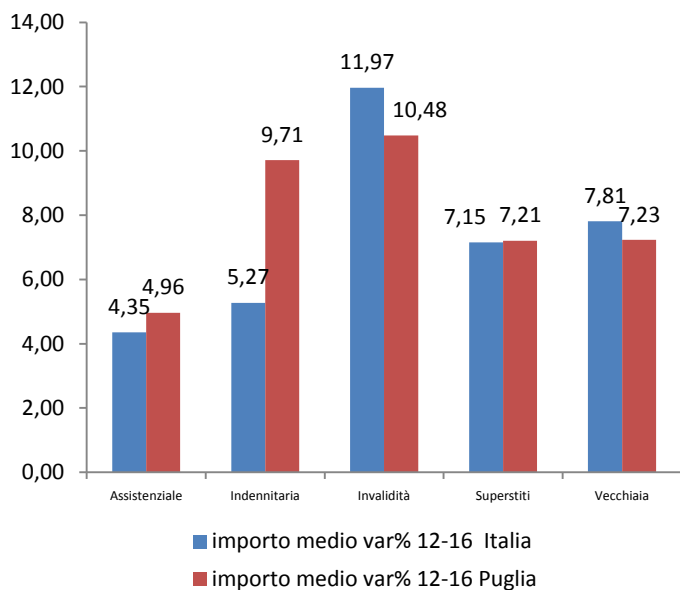
**Fig. 7 - Importo complessivo medio annuo per tipologia di trattamento. Italia e Puglia Anno 2012**



**Fig. 8** - Importo complessivo medio annuo per tipologia di trattamento. Italia e Puglia Anno 2016

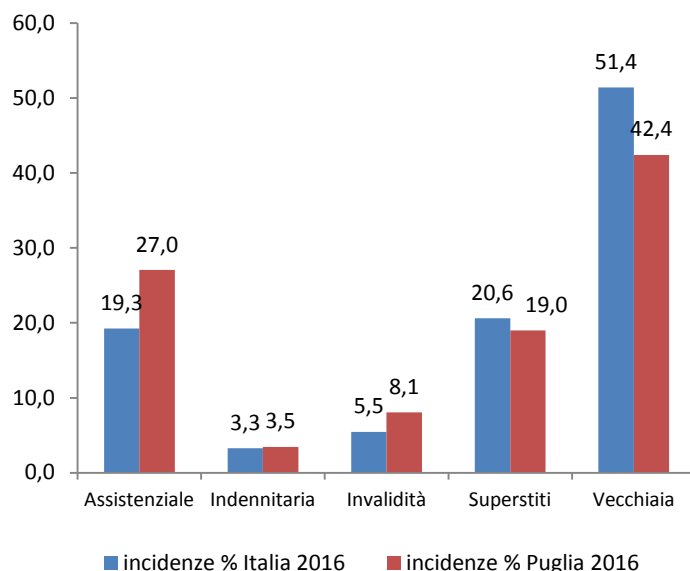


**Fig. 9** - Variazione percentuale 2016 su 2012 dell'importo medio annuo per tipologia di trattamento



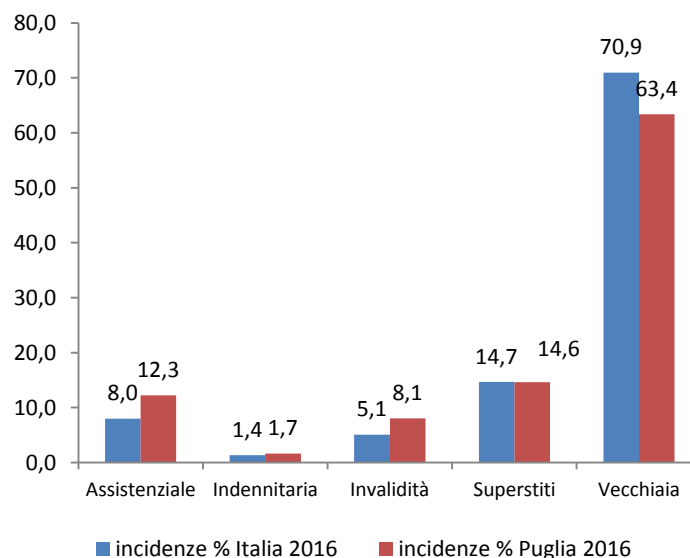
Nel 2016, l'incidenza percentuale del numero totale di pensioni è a favore dei trattamenti di vecchiaia che coprono il 51,4% del totale nazionale e il 42,4% del totale pugliese; le pensioni assistenziali coprono il 27,0% del totale pugliese; quelle per i superstiti il 20,6% del totale nazionale (fig. 10).

**Fig. 10** - Incidenza percentuale del numero di pensioni per tipologie di trattamento pensionistico Italia e Puglia. Anno 2016



In termini di importi annui complessivi, le pensioni di invalidità assorbono il 70,9% del totale nazionale e il 63,4% di quello pugliese (fig. 11).

**Fig. 11** - Incidenza percentuale relativa agli importi annui complessivi per tipologia di trattamento Italia e Puglia. Anno 2016



## ALCUNE CARATTERISTICHE DEI BENEFICIARI

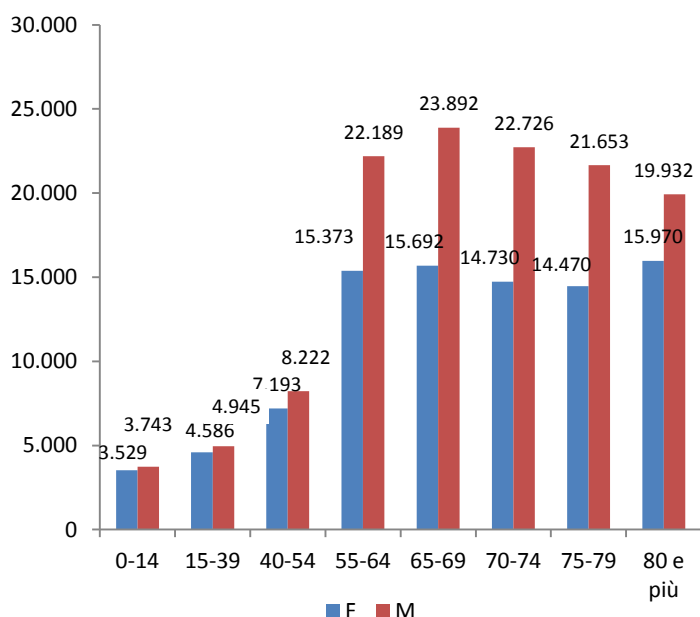
Le fig. 12 e 13 rappresentano per Italia e Puglia la distribuzione per sesso e fasce di età dell'importo medio dei redditi pensionistici annui. Si può notare che nelle fasce che

comprendono i beneficiari di età compresa fra 0-39 anni, la Puglia evidenzia un importo medio superiore a quello nazionale.

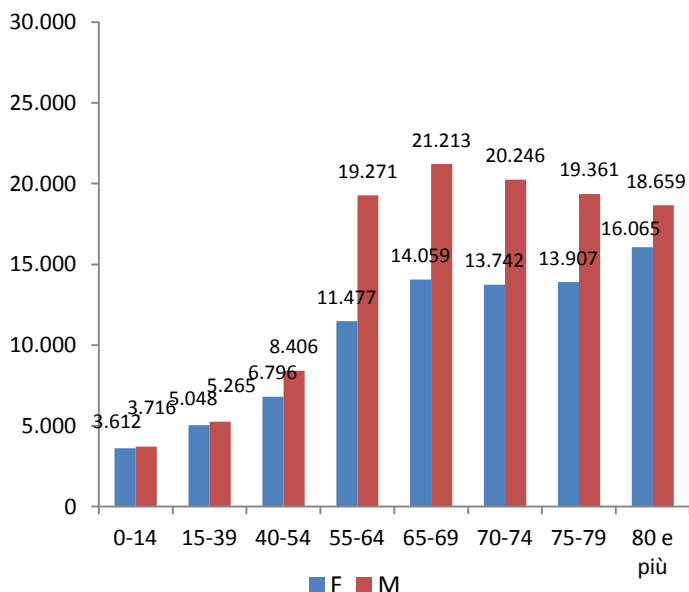
I beneficiari maschi italiani e pugliesi di età fra i 65 e i 69 anni mostrano l'importo medio di reddito pensionistico più alto fra le classi di età; per quanto riguarda il genere femminile, la maggiore incidenza appartiene alla fascia di età delle over 80 anni.

E' evidente che gli importi medi dei maschi, per qualsiasi classe di età, superano quelli delle femmine.

**Fig. 12** - Importo medio dei redditi pensionistici in Italia per sesso e classi di età. Anno 2016



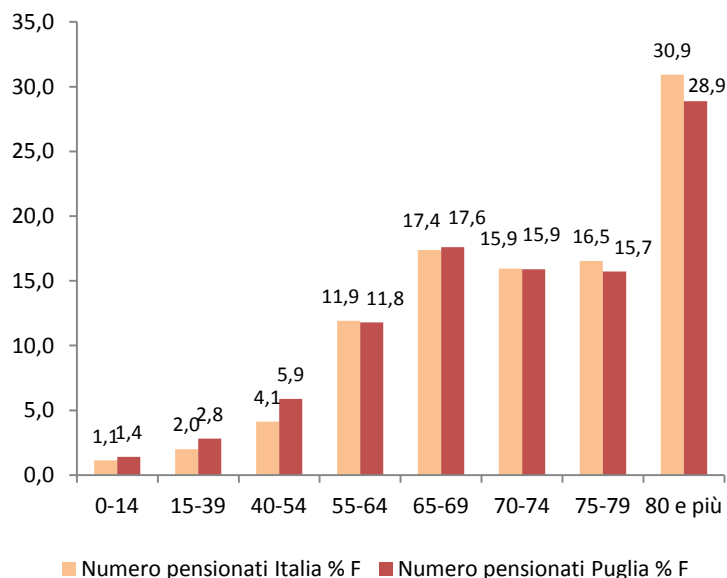
**Fig. 13** - Importo medio dei redditi pensionistici in Puglia per sesso e classi di età. Anno 2016



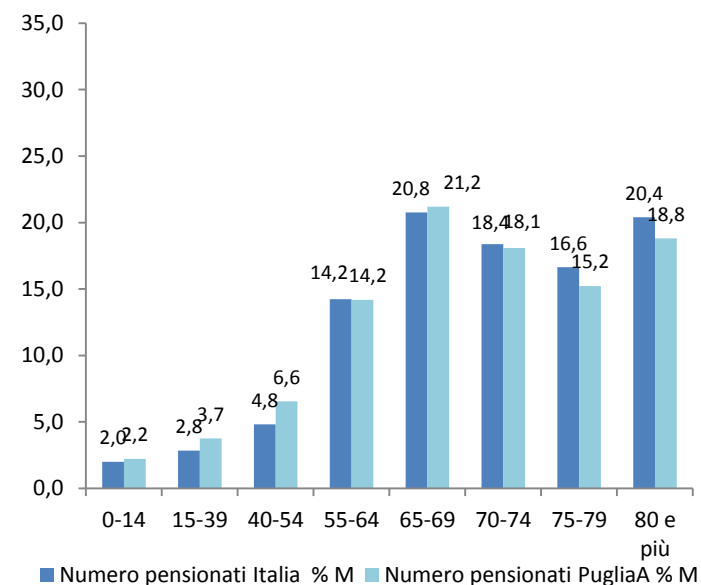
Il numero totale di beneficiari di pensione è distribuito in percentuale per classi di età e sesso, in fig. 14 per le femmine e fig. 15 per i maschi.

A livello di genere femminile, dai 55 ai 74 anni, le incidenze fra Italia e Puglia sono molto simili fra loro; più elevate a livello nazionale dai 75 anni in su e più elevate a livello pugliese dai 54 in giù. Seppure con incidenze diverse per classe di età, il profilo dei maschi mostra la stessa chiave di lettura.

**Fig. 14** - Incidenza percentuale del numero di pensionati femmine per classi di età In Italia e in Puglia. Anno 2016



**Fig. 15** - Incidenza percentuale del numero di pensionati maschi per classi di età In Italia e in Puglia. Anno 2016

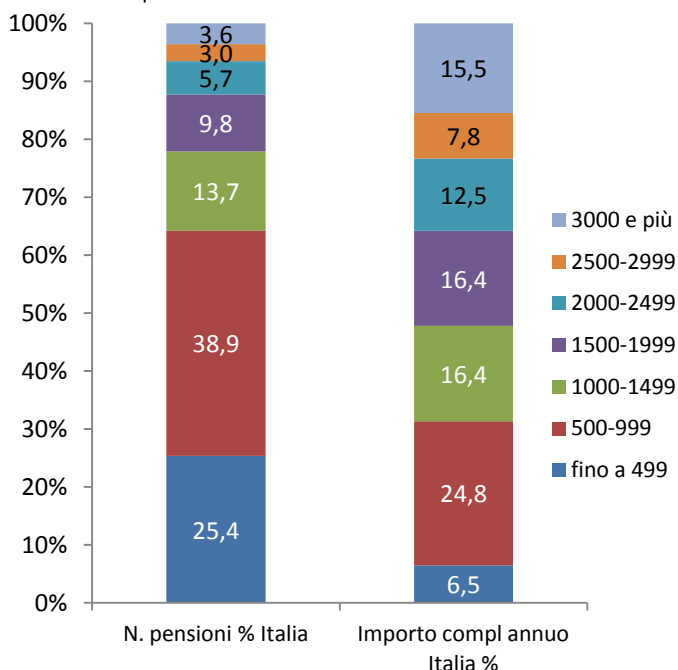


In Italia, il 25,4% delle pensioni ha un importo mensile inferiore ai 500 euro; in Puglia è lievemente superiore, pari al 26,4%. In Italia, il 64,3% delle pensioni ha importi mensili inferiori ai 1.000 euro; in Puglia, tale percentuale sale al 70,9%.

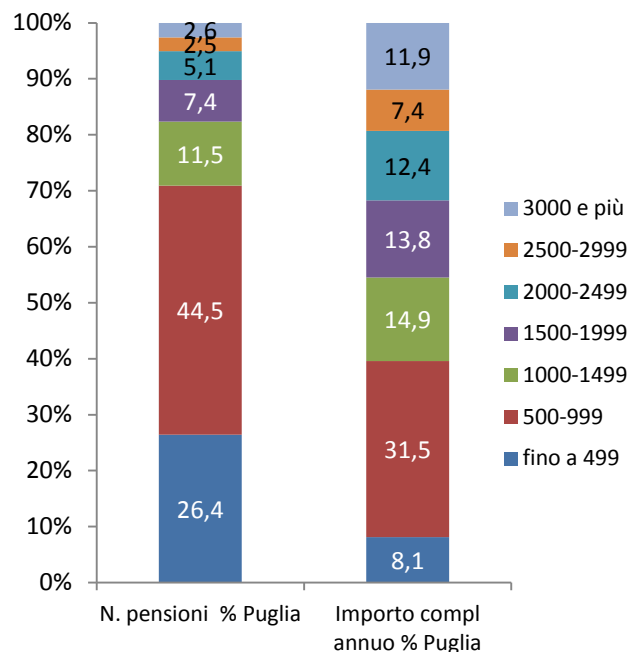
Le pensioni superiori ai 3.000 euro mensili sono il 3,6% delle pensioni italiane e il 2,6% di quelle erogate in Puglia. Il 6,5% dell'importo complessivo annuo serve per pagare le pensioni fino a 500 euro; in Puglia la percentuale sale all'8,1%. Poco più del 30% (31,3%) serve per pagare le pensioni fino a 1.000 euro degli italiani; in Puglia la copertura di questa fascia arriva a quasi il 40% (39,6%).

Il 15,5% dell'importo annuo complessivo serve per pagare il 3,6% delle pensioni over 3.000 euro in Italia; in Puglia, serve l'11,9% del totale annuo per pagare il 2,6% di tali pensioni, come si evince dalle figg. 16 e 17

**Fig. 16** - Pensioni e importo complessivo della spesa pensionistica per classe di importo mensile. Italia Anno 2016 valori %



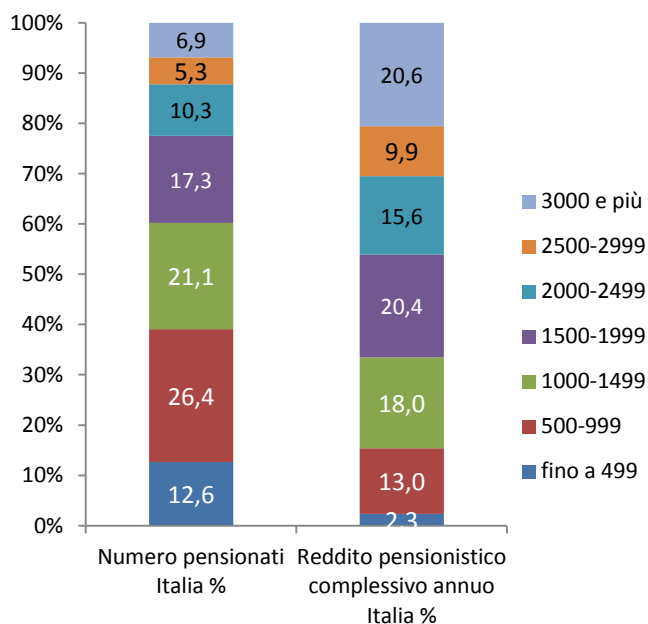
**Fig. 17** - Pensioni e importo complessivo della spesa pensionistica per classe di importo mensile. Puglia Anno 2016 valori %



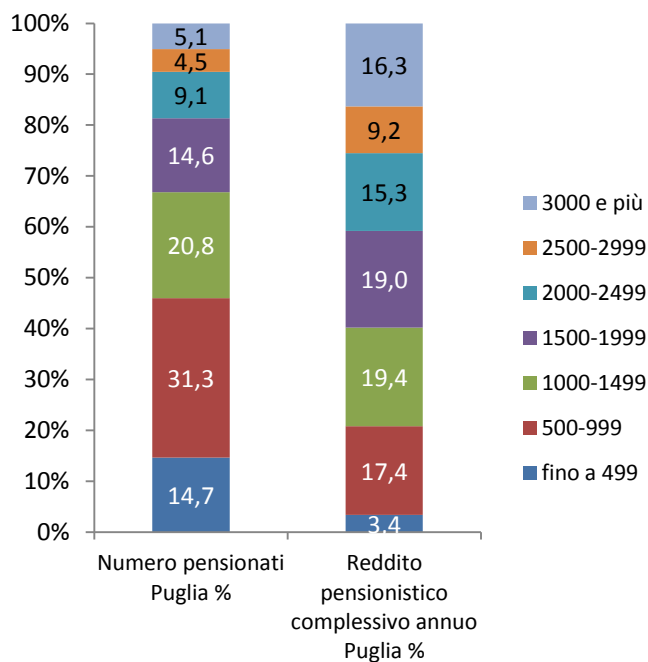
L'incidenza percentuale di pensionati che percepisce un reddito pensionistico al di sotto dei 500 euro è del 12,6% in Italia e del 14,7% in Puglia; fino a 1.000 euro si trovano il 39% dei pensionati italiani e il 46% di quelli pugliesi.

Oltre 3.000 euro, il 6,9% dei pensionati italiani e il 5,1% di quelli pugliesi. Il 2,3% del reddito pensionistico complessivo annuo serve per pagare il 12,6 di pensionati che percepiscono una pensione al di sotto dei 500 euro; in Puglia, il 3,4% di tale reddito copre il 14,7% delle pensioni al di sotto di 500 euro mensili, come si evince dalle figg. 18 e 19.

**Fig. 18** - Pensionati e importo complessivo del reddito pensionistico per classe di importo mensile. Italia Anno 2016 valori %



**Fig. 17** - Pensionati e importo complessivo del reddito pensionistico per classe di importo mensile Puglia Anno 2016 valori



## GLOSSARIO

**Importo complessivo annuo:** Importo annuo delle pensioni vigenti al 1° gennaio

Tale valore è fornito dal prodotto tra il numero delle pensioni, l'importo mensile della pensione pagata al 1° gennaio dell'anno e il numero di mensilità per cui è previsto il pagamento (13 per le pensioni e 12 per le indennità di accompagnamento). La spesa pensionistica che ne consegue rappresenta un dato di stock e pertanto non coincide con la spesa pensionistica desunta dai dati contabili degli enti che hanno erogato la prestazione (dato economico di bilancio).

**Ivs:** Invalidità, vecchiaia e superstiti. Tipo di pensioni erogate agli assicurati dell'Ago (Assicurazione generale obbligatoria) e delle gestioni sostitutive e integrative.

**Pensione:** la prestazione in denaro periodica e continuativa erogata individualmente da enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita e sopravvenuta; morte della persona protetta e particolare benemeranza verso il Paese. Il numero delle pensioni può non coincidere con quello dei pensionati in quanto ogni individuo può beneficiare di più prestazioni. Nel caso di pensioni indirette a favore di più contitolari, si considerano tante pensioni quanti sono i beneficiari della prestazione.

**Pensione ai superstiti:** trattamento pensionistico erogato ai superstiti di pensionato o di assicurato in possesso dei requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti.

**Pensione assistenziale:** Pensione erogata a cittadini con reddito scarso o insufficiente, inferiore ai limiti di legge e indipendentemente dal versamento di contributi, a seguito del raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età o per invalidità non derivante dall'attività lavorativa svolta.

**Pensione di anzianità/anticipata:** il trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto i requisiti contributivi e eventualmente anagrafici per la cessazione dell'attività lavorativa nella gestione di



riferimento, anticipatamente rispetto al requisito anagrafico previsto per la pensione di vecchiaia.

**Pensione di inabilità:** prestazione economica, legata al versamento di contributi per almeno cinque anni dei quali tre nell'ultimo quinquennio, e il riconoscimento da parte degli organi competenti dell'Ente previdenziale di una assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa. Requisito indispensabile è inoltre la cessazione di ogni attività lavorativa, la cancellazione dagli elenchi di categoria dei lavoratori e dagli albi professionali

**Pensione di invalidità, di vecchiaia e anzianità e ai superstiti (lvs):** pensione corrisposta dai regimi previdenziali di base e complementare in conseguenza dell'attività lavorativa svolta dalla persona protetta al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva e in presenza di una ridotta capacità di lavoro (pensioni dirette di invalidità, vecchiaia e anzianità). In caso di morte della persona in attività lavorativa o già in pensione tali prestazioni possono essere corrisposte ai superstiti (pensioni indirette).

**Pensione di vecchiaia:** il trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto l'età stabilita dalla legge per la cessazione dell'attività lavorativa nella gestione di riferimento e che siano in possesso dei requisiti contributivi minimi previsti dalla legge.

**Reddito pensionistico:** è dato dalla somma degli importi di tutte le prestazioni pensionistiche percepite da un beneficiario, siano esse di tipo previdenziale, indennitario e/o assistenziale.

UFFICIO STATISTICO, Via Gentile 52 - 70126 Bari

email: [ufficio.statistico@regione.puglia.it](mailto:ufficio.statistico@regione.puglia.it);

[www.regione.puglia.it/ufficiostatistico](http://www.regione.puglia.it/ufficiostatistico)